

Nota introduttiva alle schede del censimento dell'edilizia rurale

Nel territorio rurale la pianificazione dettata dalla nuova legge urbanistica, persegue prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il governo di casi specifici, con riferimento alle diverse tipologie edilizie esistenti nel territorio extraurbano che potranno essere interessate dalle trasformazioni d'uso.

È stato necessario, pertanto, procedere alla individuazione dei tipi edilizi presenti nel territorio agricolo, cui il Quadro Conoscitivo ha provveduto attraverso il censimento puntuale di tutto il patrimonio edilizio extraurbano con caratteristiche tipicamente rurali. Si è fatta dunque una scelta di campo che punta all'individuazione dei soli edifici che presentano una rilevanza a livello paesistico agricolo.

Il lavoro è stato orientato nelle due direzioni definite dalla legge stessa:

il censimento degli edifici da riconoscere come beni storico – ambientali che sono stati puntualmente individuati e definiti secondo i caratteri storico –architettonici (D.Lgs. 490/99) e storico – testimoniali ;

la verifica del restante patrimonio edilizio per definirne le caratteristiche tipologiche e consentirne una attinente normativa sugli usi ammissibili e i suoi modi di recupero.

Questo censimento costituisce un elemento di arricchimento dello schema tradizionale di analisi del territorio, rispondendo correttamente ai problemi posti dal processo diffusivo in atto la cui entità, nella maggior parte dei comuni del Piacentino, e in generale del nord Italia, sta ormai assumendo dimensioni affatto rilevanti.

L'obiettivo generale proposto dalla legge è quello di governare questo processo in modo tale che le trasformazioni indotte siano canalizzate alla valorizzazione del sistema insediativo esistente dal punto di vista della sua immagine storica, paesistica e di equilibrio ambientale.

L'analisi si è svolta con la lettura sul campo e con la schedatura delle unità edilizie tipicamente rurali, riconoscendone l'epoca di appartenenza, l'uso effettivamente in atto, la tipologia edilizia e le condizioni di conservazione, nonché la specifica dell' "interesse storico architettonico" e "pregio storico culturale e testimoniale".

Vengono inoltre individuate le presenze sul territorio che hanno un valore degradante per il paesaggio e per l'ambiente, per le quali il piano prevede politiche di rilocalizzazione. Si spinge così ad incentivare la salvaguardia del paesaggio demolendo gli edifici "incongrui" sul territorio rurale. A tale classe appartengono tutti quei manufatti di vecchia e recente costruzione che non presentano gli elementi architettonici tipici della campagna piacentina, nonché in condizioni precarie e/o non utilizzati.